

Patto per la Partecipazione Popolare Beni Comuni Area Vasta
Contributo per il Piano di Gestione Siti Unesco della Sicilia Centrale e Sud Orientale

La Governance e la Valorizzazione dei Beni iscritti alla WHL

Premessa.

Con Decreto MiBACT del 23 dicembre 2010 è stato finanziato con i fondi della legge n.77/2006 il progetto “Avvio del piano di gestione con l’attuazione del Programma A - Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco - e del Programma C - Valorizzazione culturale ed economica”. In questo ambito è stato individuato come obiettivo generale **armonizzare e rendere fruibile l’articolato bacino di conoscenze afferenti i Siti del Patrimonio UNESCO del Tardo Barocco del Val di Noto, Siracusa e Pantalica e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Risultano coinvolti nel progetto i 13 Comuni che, nei tre Siti UNESCO, ospitano Patrimoni iscritti alla World Heritage List. L’Azione 1 del Progetto prevede la revisione dei tre Piani di Gestione dei tre siti. Laddove, per Piano di Gestione si concorda con la definizione dell’architetto Giora Solar, esperto dell’ICOMOS, nella quale vengono evidenziati due elementi fondamentali di un piano: le sue connotazioni strategiche e le sue caratteristiche di strumento operativo.**¹

Limiti. Il processo di partecipazione è cosa diversa dall’ascolto, per quanto attento e competente. Nondimeno, si ritiene opportuno cogliere la preziosa occasione offerta dal progetto in corso per fornire un contributo, sulla base delle esperienze di amministratori e/o di cittadini attenti ed attivi che da tempo operano sui temi della Partecipazione e che oggi sono riuniti nel Patto per la Partecipazione.

Il Contributo. Il Patto per la Partecipazione Beni Comuni Area Vasta intende fornire un proprio contributo centrato sulla governance e sulla valorizzazione dei beni iscritti alla WHL. Si prendono le mosse dalla constatazione che nonostante il tempo trascorso dal riconoscimento (2002 per il Tardo Barocco) la semplice osservazione dei comportamenti assunti dalla stragrande maggioranza dei soggetti economici induce a constatare che larghi strati della cittadinanza si limitino a percepire del riconoscimento UNESCO gli aspetti mercantilistici connessi. Senza, peraltro, porsi particolari riguardi sul se e sul come i valori culturali legati alla iscrizione alla WHL dovrebbero essere tutelati, al di fuori, per l’appunto, di quelli che appaiono come meri fattori di ricavo monetario. Simmetricamente, non appare particolarmente diffusa una cultura della gestione e dell’amministrazione, osservazione che appare legittima per la carenza di regolamenti volti alla tutela dei beni, per l’assenza nei bilanci di poste dedicate alla manutenzione ordinaria dei beni. Per i siti seriali, poi, si aggiunge la mancanza della cultura dello scambio fra le amministrazioni delle città, compresi gli organi gestionali. Ragion per cui, se nel 1700 prodigiosi architetti e non meno prodigiose maestranze, riuscirono - forse in maniera per noi persino inspiegabile - a dare luogo a quell’unicum che determinò l’iscrizione dei beni ricostruiti dopo il terremoto (il riferimento è al sito Città Tardo Barocche del Val di Noto)², diviene realmente oscuro il male per il quale nessuna forma di coordinamento, né di armonizzazione, né addirittura di conoscenza condivisa, viene messa in atto fra le Città del sito, determinando impronte confuse, ma, e più spesso, troppo lievi impronte sulla comunità.

¹ “Un piano che, basandosi sull’individuazione dei valori culturali, ne garantisce la salvaguardia applicando metodi e strumenti di tipo legale, amministrativo, finanziario e tecnico e prendendo adeguate strategie e specifiche azioni”. Altre accezioni pongono il risalto aspetti documentali.

² ... Criterio (iv): L’eccezionale qualità dell’arte tardo barocca in Val di Noto risiede nella sua omogeneità geografica e cronologica, così come la quantità, risultato del terremoto 1693 in questa regione. ...

Fatte queste premesse, appare particolarmente giustificata l'attenzione che si intende rivolgere a forme di *governance* che prendano le mosse dalla costituzione di presidi sia politici, che organizzativi, che coinvolgano - alcuni di essi - i Municipi, altri direttamente le Comunità, anche e soprattutto attraverso la predisposizione di regolamenti. Infatti, se con tale termine si intende ... *complesso di norme stabilite da organi dello stato o da enti pubblici, come atto amministrativo (che costituisce una fonte di diritto subordinata alla legge), o anche da enti privati, per regolare determinati settori di attività, o anche per disciplinare il proprio funzionamento*³, allora c'è da attendersi interessanti ripercussioni dalla messa in atto di organismi in grado di portare avanti con continuità le azioni che riguardano il mondo UNESCO, la cultura dei valori che il riconoscimento sottintende, lo scambio e la crescita armonizzata nelle diverse città dei siti seriali. La Cultura e l'UNESCO, infine, per quanto forti attrattori turistici, non debbono essere scambiati con il "turismo", vi dovrà essere infatti consapevolezza della necessità di impegnarsi nella tutela di beni culturali ancorché non attrattori turistici.

Siti UNESCO di riferimento

Nella Sicilia centrale e sud orientale insistono tre siti; i primi due sotto elencati sono seriali:

Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica⁴

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1200 – Iscrizione: 2005

Città Tardo barocche del Val di Noto⁵

Documento UNESCO: ICOMOS N. 1024rev – Iscrizione: 2002

Villa Romana del Casale⁶

Documento UNESCO: ICOMOS N° 832 – Iscrizione: 1997

Possibili provvedimenti per i Siti seriali

Punti critici del sistema di *governance*. In particolare: carenza di consapevolezza dei valori UNESCO nel territorio; assenza di figure responsabili; discontinuità nelle azioni; difficoltà nei monitoraggi; mancanza di risorse; resistenza di parte della cittadinanza al rispetto dei valori UNESCO (ad es. sui temi del decoro urbano e dell'uso commerciale degli spazi pubblici). Ne consegue che volendo perseguire il fine di dare continuità e affidabilità al sistema dei valori, alle progettazioni, ai monitoraggi e più in generale alle azioni connesse al riconoscimento UNESCO, potrebbe essere proposto, per tutti i Comuni interessati e per i siti seriali, un complesso di organismi che nel loro insieme costituiscono una *governance* del sistema che sia adeguatamente partecipata, individuando nella Partecipazione la chiave del successo.

Strutture comunali

- o Assessore con delega all'UNESCO
 - o Con funzioni di messa a punto delle strategie e di conduzione delle attività.

³ <http://www.treccani.it/vocabolario/regolamento/>

⁴ <http://unescosicilia.it/wp/project/siracusa-e-le-necropoli-rupestri-di-pantalica/>

⁵ <http://unescosicilia.it/wp/project/le-citta-tartobarocche-del-val-di-noto/>

⁶ <http://unescosicilia.it/wp/project/villa-romana-del-casale/>

- o Ufficio o Bureau UNESCO;
 - o *Con funzioni operative, supporto tecnico, controllo tecnico sui monumenti e sulle condizioni al contorno, azioni periodiche di monitoraggio richieste da UNESCO.*
- o Osservatorio UNESCO;
 - o *Azioni di controllo e di monitoraggio dell'operato del Comitato e dell'Ufficio.*
 - o *Azioni per la diffusione della consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità di riferimento.*

L'Osservatorio sarà composto da elementi di spicco della cultura della città, da rappresentanti delle Associazioni culturali riconosciute, Associazioni particolarmente note in città, rappresentanze del mondo della Scuola. L'Osservatorio assumerà compiti di particolare rilievo, ovvero di controllo sui programmi e sulle azioni messe in atto in sede comunale, sul rispetto dei valori UNESCO. Assolverà altresì il delicato compito di diffondere in città la cultura e le prassi UNESCO, con fini di tutela e di corretto sviluppo del turismo culturale. Si doterà di un proprio regolamento e potrà individuare al suo interno più gruppi di azione (consigliato un gruppo Scuola).

Strutture del Sito seriale

Ferma restando la composizione del *Comitato di Pilotaggio* così come previsto, si suggerisce che la *Struttura operativa* a) sia formata dagli Assessori con delega all'Unesco dei Comuni interessati; b) comprenda una segreteria permanente, composta da dipendenti comunali assegnati, per lo svolgimento dei compiti previsti; c) annoveri al suo interno figure professionali competenti nell'area giuridico – amministrativa, nonché nei settori della gestione, della fruizione e della comunicazione nel campo dei Beni culturali.

Si ritiene inoltre necessario prevedere formalmente quale debba essere la sede della Struttura Operativa e il soggetto responsabile del Comitato di Pilotaggio, a meno che non siano espressamente demandate allo stesso organo le decisioni nel merito.

Azioni

Il sistema della *governance* affronterà il compito di ampliare la platea della conoscenza e della consapevolezza dei valori UNESCO, anche con riferimento alle indicazioni su sagre, feste, mobilità e quanto altro UNESCO edita mediante *Linee guida* e *Raccomandazioni*.

Piano Operativo Integrato del Sito. Un compito concreto da assegnare al sistema della *governance* può venire dalla redazione di un prezioso e potente strumento, ovvero il Piano Operativo Integrato del Sito, a sua volta frutto della integrazione dei Piani Comunali Integrati (ove esistenti), per dare luogo ad un documento di conoscenza delle risorse (non solo i beni monumentali riconosciuti UNESCO) e di indirizzo sul loro impiego che, senza costituire un mero duplicato del Piano di Gestione, rechi:

- un elenco dei Beni disponibili in ogni singolo comune (Beni comuni) e la relativa pianificazione degli usi sociali e culturali compatibili;
- la previsione espressa di procedure di gestione condivisa dei Beni comuni con finalità di rigenerazione e riqualificazione urbana e di uso sociale dei beni stessi, previa adozione, da parte di

- ciascun comune, del relativo Regolamento;
- una ricognizione delle iniziative per la cultura e il turismo culturale, comprese quelle che richiedono infrastrutture (es: ciclabili);
 - una ricognizione degli strumenti finanziari disponibili.

Un Piano Comunale Integrato Cultura Sport Turismo è disponibile per la città di Scicli.⁷

Asse della Conservazione e della Tutela

In questo ambito, fra le esigenze prioritarie appaiono essere l'adeguamento del Piano Regolatore Generale alle intervenute pianificazioni di rango superiore, il Piano Paesaggistico, ormai approvato e operante, e il Parco Archeologico (per Siracusa), perimetrato e istituito.

Successivamente, occorre una sede di confronto e di armonizzazione fra i regolamenti che imprimono la loro impronta nella vita corrente delle città del sito, ovvero PRG, Decoro urbano, Dehors, Verde, Mobilità, Affissioni, Piano del colore, Bilancio partecipativo; ma anche i Piani di settore (Piano del traffico), la tutela della integrità visiva e acustica, eccetera. Ricorrendo altresì allo scambio di buone pratiche su tutte queste tematiche, incluse quelle attinenti la gestione dei materiali dopo l'uso (mediante l'istituzione, presso i Comuni, dell'Osservatorio per l'Economia Circolare e la Riduzione dei Rifiuti).

Una attenzione del tutto particolare dovrà essere data alle feste e agli eventi iscritti al R.E.I.S., per l'alto valore culturale, nonché promozionale dei luoghi UNESCO. Queste manifestazioni, sulla scorta di quanto messo in atto dalla città di Noto intorno all'Infiorata, dovranno diventare occasioni di conoscenza, formazione professionale, travaso di saperi e abilità fra generazioni, crescita culturale, opportunità di crescita economica delle comunità.

Per il Patto per la Partecipazione Popolare Beni Comuni Area Vasta

Dott.ssa Beatrice Basile
Siracusa

prof. Giampaolo Schillaci
Scicli

LABORATORIO PER LA PARTECIPAZIONE POPOLARE BENI COMUNI AREA VASTA

PATTO PER LA PARTECIPAZIONE

La crisi della democrazia rappresentativa che dura ormai da decenni accresce e velocizza il processo di separazione fra i rappresentanti ed i rappresentati, compromette la fiducia, le urne vengono disertate. Fra le risposte possibili vi è quella di costruire strumenti per una maggiore partecipazione dei cittadini alla costruzione delle decisioni e alle decisioni stesse. I *Soggetti attivi della società civile* che hanno sottoscritto il Patto per la Partecipazione *confidano* nei valori della Contaminazione, della Condivisione e della Cooperazione e dunque nel lavoro in comune come il più fruttuoso nel metodo e nei risultati e *prescelgono* la formula del **Patto di collaborazione** per la sussidiarietà orizzontale che essa esprime. Con queste premesse, il Patto è volto ad approfondire le tematiche della Partecipazione Popolare, curando gli adeguamenti alle realtà locali, sviluppandone gli strumenti e favorendone le applicazioni, con riguardo anche ai contesti e con politiche e azioni che saranno sempre contraddistinte dall'inclusività.

Associazione Un'Altra Storia – Caltanissetta.

Associazione Cittainsieme – Catania.

Circolo Arci 25 aprile – Monterosso Almo.

Movimento Politico Culturale Passione Civile – Noto.

Gruppo Blog di Scicli – Scicli.

Associazione Politica Lealtà&Condivisione – Siracusa.

patto.partecipazioneisicilia@gmail.com

⁷ Disponibile al link: <https://drive.google.com/drive/folders/1dryXdI33tkYcrWPD5IVecKE6zEaQ0hd?usp=sharing>